

**FONDAZIONE COMPAGNIA DI SAN PAOLO**

**IN LUCE**

**Valorizzare e raccontare le identità culturali dei territori.**

**LA VIA FRANCIGENA in VALLE di SUSÀ**

**voci e luoghi per un turismo esperienziale**

**LUOGHI E AZIONI**

## PREMESSA

### Dal piano di valorizzazione culturale Valle Susa Tesori di Arte e Cultura Alpina al nuovo patto territoriale Destinazione turistica Valle di Susa

Il piano di valorizzazione territoriale Valle di Susa. Tesori di Arte e Cultura Alpina nasce nel 2003 come rete che opera sul capitale culturale delle comunità della Valle, rendendo operativa la comune volontà di condurre in modo organico e condiviso le azioni di valorizzazione del patrimonio culturale locale, allo scopo di generare valore culturale, sociale ed economico. Il pvt ha avuto diverse fasi di sviluppo che hanno portato al posizionamento come punto di riferimento territoriale per la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale valsusino. Azioni di comunicazione mirate, formazione per operatori culturali, eventi e informazione diffusa sono state condivise attraverso una governance composta da amministrazioni locali e operatori culturali in un'ottica di strategia comune e coordinata per la messa in turismo del patrimonio culturale.

Tale percorso strategico ha portato la Compagnia di San Paolo nel dicembre 2012 a scegliere il progetto *Valle di Susa: un viaggio attraverso le Alpi* tra quelli individuati dal bando *Le risorse culturali e paesaggistiche del territorio: una valorizzazione a rete*. Nel biennio 2013-2014 è stato dunque possibile lavorare intorno ad un gruppo di obiettivi come: conoscenza, integrazione, imprenditorialità, innovazione che hanno consentito al patrimonio culturale di Valle di organizzarsi in una serie di percorsi di fruizione turistico-culturale e alle comunità locali e ai turisti di crescere nella consapevolezza dei tesori storico-artistici che il territorio ospita.

A partire dal 2014 la nascita delle Unioni Montane, dopo lo scioglimento delle Comunità Montane, ha proseguito e rafforzato la forma aggregata per la gestione amministrativa dei territori montani. In relazione alle funzioni delle Unioni, nello specifico per quanto ci riguarda, si esercitano le funzioni di valorizzazione, promozione tutela e salvaguardia dei territori di montagna operando in qualità di agenzia di sviluppo della montagna (art.44 2<sup>a</sup> Costituzione). Dal 2017 ciascuna Unione Montana della Valle ha sviluppato una serie di azioni coerenti e integrate. **L'Unione Montana Valle Susa** con il Piano di Sviluppo e Marketing Turistico dell'Unione Montana ha creato una struttura sperimentale della DMO per il coordinamento e lo sviluppo turistico outdoor attraverso la promozione della rete di imprese turistiche. **L'Unione Montana Alta Valle Susa** sin dalla sua nascita ha perseguito e condiviso progetti di valorizzazione del patrimonio culturale del territorio alpino a fini turistici e ha riconosciuto la strategia outdoor come elemento di lavoro comune a livello territoriale e come azione di sviluppo turistico montano. Parallelamente **l'Unione Montana Via Lattea Comuni Olimpici** sostiene sin dalla sua nascita la strategia turistica attraverso l'operatività dei Consorzi Turistici della propria area territoriale.

Queste esperienze maturate dal territorio sono confluite in un nuovo patto territoriale integrato sottoscritto nel luglio del 2021 – *Accordo Destinazione turistica Valle di Susa*.

L'Accordo, sottoscritto tra il Centro Culturale Diocesano, in qualità di segreteria tecnica del pvt Valle Susa. Tesori, e le tre Unioni dei Comuni di Valle, si propone di sostenere sinergicamente azioni di valorizzazione culturale, promozione e sviluppo socioeconomico turistico del territorio e delle comunità locali nel quadro generale delle iniziative di indirizzo regionale e nazionale. Intende inoltre operare per presentarsi come territorio unico nella valorizzazione culturale e nella promozione turistica sul mercato nazionale ed estero come indicato dai seguenti obiettivi:

- promuovere la cooperazione, la cura, la comunicazione e lo scambio d'informazioni e documenti tra gli aderenti, al fine di assicurare l'armonizzazione delle azioni di valorizzazione culturale e delle politiche di strategia turistica outdoor territoriale poste in essere da ciascun Ente, nel rispetto delle priorità individuate;
- promuovere rapporti di cooperazione, comunicazione e scambio di informazioni con gli enti culturali, enti turistici territoriali e regionali;

- favorire l'eventuale adozione di azioni comuni in generale finalizzate a ulteriori forme di promozione e valorizzazione culturale territoriale in un'ottica di miglioramento della fruizione turistica sostenibile;
- valorizzare e integrare le strategie turistiche rispetto a quanto ricompreso nelle attività di promozione e valorizzazione culturale specifiche del piano territoriale "Valle Susa Tesori";
- incentivare momenti informativi, educativi e di sensibilizzazione sulle strategie e marketing turistico legato all'outdoor;
- favorire l'organizzazione di educational, corsi, conferenze ed ogni altro tipo di manifestazione, realizzandole sia direttamente che indirettamente;
- stimolare la costituzione di tavoli tematici con gli Enti locali e regionali, con gli Enti Parco, nonché con le altre amministrazioni e istituzioni pubbliche e private e con esperti;
- promuovere rapporti di collaborazione e di cooperazione con altre analoghe reti territoriali.

L'Accordo può, inoltre, proporsi di compiere tutte le attività aventi a oggetto beni mobili o immobili, strumentali o comunque connesse al conseguimento dei propri scopi, in accordo con gli enti proprietari e gestori.

## PIANO 2021/2023 \_ IDEA GUIDA

### GLI ITINERARI DELLA VIA FRANCIGENA IN VALLE DI SUSÀ

Fin dall'antichità la Valle di Susa è stata una delle aree privilegiate per il collegamento dell'Italia con l'oltralpe, grazie ai colli del Monginevro e del Moncenisio.

Il Medioevo ne ha sancito il ruolo di primo piano anche europeo, in quanto via di transito di mercanti, eserciti, nobili, uomini di Chiesa e pellegrini che dovevano raggiungere Roma, cuore della cristianità, o Santiago de Compostela, secolare meta religiosa.

Già nel 333 d.C. il Colle del Monginevro viene attraversato dall'anonimo autore dell'*Itinerarium burdigalense* (la più antica descrizione di un itinerario di pellegrinaggio cristiano) per raggiungere la Terra Santa: vengono annotate con precisione le mansioni e le stazioni della Valle di Susa, alcune delle quali oggi importanti siti archeologici.

A partire dall'Alto Medioevo è il Colle del Moncenisio a diventare uno dei punti nevralgici della scena politica europea con la prima discesa in Italia di Carlo Magno, nel 773, per la Battaglia delle Chiuse contro i Longobardi e il matrimonio della Comitissa Adelaide con Oddone di Moriana-Savoia nel 1046, grazie al quale la dinastia sabauda entrò in Piemonte e quindi in Italia.

L'afflusso intenso di genti lungo la Via Francigena produsse una circolazione di idee e un costante scambio di saperi, lingue e religiosità che contribuirono allo sviluppo in valle di una vivacità culturale di impronta europea: sorsero monasteri di notorietà internazionale come l'Abbazia di Novalesa e la Sacra di San Michele, luoghi di culto di dimensione più locale come la Cripta di Celle, cappelle e centri cittadini sedi di mercato o luoghi di transito e di pedaggio obbligati come Susa, Bussoleno, Avigliana e Oulx.

Lungo il percorso nacquero ospitali, xenodochia, locande e alberghi come l'Ospedale di Passo del Moncenisio (fondato tra 814 e 825 d.C.), le locande di Novalesa e Bussoleno o luoghi di assistenza come la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso, nota per le cure contro l'ergotismo e l'Hotel dieu di Salbertrand, antico ricovero per pellegrini. Castelli fortificati, caseforti e palazzi che contraddistinguono molti paesi valsusini quali Oulx, Chiomonte, Susa, San Giorio, Chianocco, Bruzolo, sono oggi testimonianza del capillare controllo territoriale esercitato dal potere signorile lungo la valle, legato proprio all'importanza economica e commerciale che l'itinerario assunse nel tempo.

Percorrere oggi la Via Francigena in Valle di Susa significa intraprendere un viaggio alla scoperta di arte, natura e cultura, dove anche la cucina, i prodotti tipici di stagione, le sagre e le fiere di antica tradizione sono tuttora viva espressione di identità del territorio.

È in questo panorama variegato e autentico che il percorso si snoda per oltre 170 km con due storiche varianti, a partire dal Moncenisio e dal Monginevro verso il fondovalle, sino alle porte di Torino: ai molti pellegrini ed escursionisti che attraversano la Via Francigena in Valle di Susa è offerta l'opportunità di riassaporare l'anima di questa terra e di ricostruire, attraverso un turismo dolce che rinfranchi lo spirito, la mente e il corpo, un mosaico culturale unico.

La presenza di beni di alto valore e significato storico a partire dal **Forte di Exilles, le aree archeologiche e Castello di Susa, la rete di sentieri delle Gorge di san Gervasio, il patrimonio storico artistico diffuso in Valle** (aperto e gestito) inserito nel PVT *Valle Susa Tesori* e in *Chiese a porte aperte*, riconosciuti come forti attrattori per il territorio, permetterà di sviluppare strumenti di integrazione con le proposte provenienti dal territorio e poter offrire ai visitatori molteplici opportunità di visita: percorrere oggi la Via Francigena in Valle di Susa significa intraprendere un viaggio alla scoperta di un mosaico culturale diffuso di arte e natura, dove anche la cucina, i prodotti tipici di stagione, le sagre e le fiere di antica tradizione sono tuttora viva espressione di identità del territorio.

Per approfondimenti:

<http://www.viefrancigene.org/it/>

<http://www.turismotorino.org/viafrancigena/IT/home>

In direzione sud ovest, verso Santiago de Compostela, l'itinerario prosegue con **La Via Alta**

Appunti di viaggio sulla via Francigena: <http://youtu.be/w6pLyQ7zTPM>

La Via Alta: <http://youtu.be/9K-cyzldhCY>

## BISOGNI E POTENZIALITA' DELL'AREA DI RIFERIMENTO (ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE)

La Regione Piemonte - Direzione Turismo, si è occupata sin dal 2005 attraverso il progetto Interregionale *Via Francigena*, di valorizzazione e promozione dei percorsi francigeni piemontesi ed è associata all'Associazione Europea delle Vie Francigene che riconosce ufficialmente il percorso della Via Francigena della Valle di Susa. L'animazione territoriale finalizzata all'individuazione dei percorsi francigeni in Piemonte è stata curata tra il 2005 e il 2008 dal Centro Culturale Diocesano di Susa e il risultato delle azioni condotte sono state parte fondamentale ed integrante per il dossier presentato ai fini del riconoscimento della Via Francigena della Valle di Susa dal parte del Ministero dei Beni Culturali quale Itinerario culturale di interesse storico il 5 dicembre 2012. Tale dossier è stato corredato da mappatura gps realizzata in collaborazione con la Società Itineraria e con Turismo Torino e Provincia che ha curato anche la realizzazione delle cartografie del percorso per la promozione sul territorio e alle fiere di settore.

Parallelamente, con la collaborazione del MASCI (Movimento Scouts Adulti Italiani) venne effettuata la segnalazione del percorso sul territorio mediante l'apposizione delle tacche di segnalazione giallo-bianche che caratterizzano l'itinerario. La prima cartografia è stata realizzata nel 2011 da Turismo Torino e Provincia.

Nell'ambito del progetto ALCOTRA Via Alta (2013-2014), capofila la Provincia di Torino, ora Città Metropolitana, sono state inoltre condotte nuove azioni di animazione e promozione sul territorio congiuntamente da Turismo Torino e Provincia e dal piano di valorizzazione territoriale integrato *Valle di Susa. Tesori di Arte e Cultura Alpina* al fine di promuovere e valorizzare l'itinerario di congiunzione tra il Cammino di Santiago di Compostela e la Via Francigena di Sigèrico, secondo l'ultimo percorso individuato, che come scritto precedentemente è quello storicamente più accreditato.

Grazie al coordinamento della Città Metropolitana di Torino, è in fase di ultimazione (autunno 2021) l'iter di registrazione del percorso valsusino nella Rete Escursionistica Piemontese ai sensi delle l.r. 12/2010 che sancirà:

- Rilevazione definitiva del percorso;
- Protocollo d'intesa tra tutti gli Enti e le Associazioni interessate;
- Formalizzazione del Comitato di Pilotaggio che gestirà la governance, la gestione, il monitoraggio e la manutenzione dell'itinerario

Sono in dirittura di arrivo i primi 35 km della *Ciclovía Francigena* della Val di Susa, cardine della progettualità ciclabile territoriale a regia dell'Unione Montana Valle Susa, che andranno a innestarsi sul percorso ciclabile della Corona delle Delizie e a completare le due grandi ciclovie nazionali Aida (Moncenisio - Trieste) e VenTO (Torino - Venezia).

Tale infrastruttura rappresenta un'importante risorsa anche le persone con difficoltà motoria, garantendo infatti un'accessibilità facilitata e in sicurezza. Sul territorio valsusino inoltre si è consolidato da tre anni l'evento della *Via Francigena Marathon*, riconosciuta tra le maratone nazionali del percorso francigeno. Un evento che vede la partecipazione di oltre 3000 iscritti e un interessante indotto turistico non solo a ridosso della data ma anche nel corso dell'anno per la pratica sportiva dell'itinerario a cui, nell'autunno 2021, si aggiungerà la *Pellegrina Bike Marathon* con l'obiettivo di valorizzare il percorso ciclabile e per il posizionamento turistico di un territorio integralmente vocato alle diverse declinazioni del cicloturismo e ricco di emergenze storico-artistiche strettamente legate al tema della Via Francigena.

L'itinerario della Via Francigena è stato inserito anche tra le reti escursionistiche di interesse transfrontaliero nell'ambito del progetto PITEM Outdoor della Regione Piemonte coordinato per la promozione e marketing turistico da Visit Piemonte. Il workproject previsto per l'OFFERTA INTEGRATA OUTDOOR- QUALITÀ (OUTDOOR OFF) mira a strutturare e rafforzare un'offerta turistica integrata e transfrontaliera che, attorno al prodotto outdoor, crei proposte di tempo libero in cui le altre risorse turistiche del territorio, come quelle ambientali ed enogastronomiche, si completino e rafforzino. Negli ultimi anni, lo sviluppo del turismo outdoor ha segnato una svolta decisiva e l'attività richiede, ora più che mai, di possedere competenze in grado di

relazionarsi con l'evoluzione dei processi in corso. Secondo step del progetto sarà di mettere in atto politiche di promozione e commercializzazione del prodotto turistico outdoor strutturato.

Il nostro progetto potrà dunque coerentemente inserirsi anche in questo progetto regionale transfrontaliero.

# BENI COINVOLTI NEL PROGETTO

## FORTE DI EXILLES



Il Forte di Exilles è una maestosa presenza al centro della Valle di Susa. Sorge sul comune di Exilles in uno scenario paesaggistico unico. E' uno sistemi difensivi più importanti del Piemonte e uno dei monumenti più riconosciuti della Valle di Susa.

La grossa mole della fortezza è oggi "ingentilita" da una grande opera site-specific di Michelangelo Pistoletto: il simbolo del Terzo Paradiso è infatti realizzato, con oltre 11mila piante di lavanda, sulla grande spianata del forte che guarda a monte, creando uno spettacolo di colore nella stagione della fioritura.

La complessa storia della fortezza inizia nel 1339: è un raro esempio di "castello di strada", dalla costruzione difensiva articolata in più circuiti murati a difesa del nucleo interno e da una barriera esterna, efficace controllo dell'importante asse stradale che dal Piemonte portava in Provenza, quindi apriva ai traffici europei, attraverso il Monginevro.

Nel Cinquecento il castello è a lungo conteso dalle opposte fazioni cattoliche e riformate che ambivano al controllo del Delfinato al di qua delle Alpi.

All'inizio del Seicento il forte modificò il suo assetto di vecchio castello in fortezza bastionata, sono gli anni in cui il forte ospita una delle figure più misteriose delle storie di fortezze e castelli: la "Maschera di Ferro".

Nei primi anni del Settecento, la rocca fortificata di Exilles, sotto la direzione del Bertola e del De Willencourt, subisce imponenti lavori di ristrutturazione e ammodernamento tra cui il ribaltamento del fronte difensivo verso la Francia.

Ulteriori trasformazioni vengono attuate a metà Settecento: il Forte viene ricostruito operando una notevole sintesi tra assetti difensivi e logistici, con formazione di corpi indipendenti, autosufficienti ed in progressione difensiva.

Il trattato di Utrecht del 1713, trasferì la dignità regia dal re di Francia a casa Savoia, rendendo quindi necessario il ribaltamento del fronte difensivo.

Fatto radere al suolo dai francesi in seguito al trattato di Parigi 15 maggio 1796, il Forte viene ricostruito nell'assetto odierno tra il 1818 e il 1829 dal Re di Sardegna tornato in possesso dei suoi territori.

Vittorio Emanuele I affidò la sua ricostruzione agli architetti Giovanni Antonio Rana e Francesco Olivero il quale, tra il 1821 ed il 1829, ne completò la struttura.

Il forte fu disarmato nel 1915 e perse definitivamente ogni funzione militare l'8 settembre 1943 quando venne abbandonato definitivamente dai militari

**LA RIFUNZIONALIZZAZIONE MODERNA** ha inizio nel 1978 quando la Regione Piemonte acquisisce il bene dal Demanio militare, con l'impegno di provvedere al restauro e recupero funzionale del monumento. Viene quindi sviluppato e avviato il progetto di restauro conservativo, interno ed esterno.

Nell'aprile del 1996 viene stipulata una convenzione tra la Regione Piemonte e il Museo Nazionale della Montagna CAI-Torino per la valorizzazione, gestione e promozione congiunta del Forte di Exilles. Nel mese di giugno 2015 viene stipulato un accordo di collaborazione tra la Regione Piemonte ed il Comune di Exilles per

la conduzione del Forte durante la stagione estiva 2015. Il Forte di Exilles è stato aperto al pubblico l'8 luglio del 2000, al suo interno sono visitabili due aree museali.

### **SITUAZIONE ATTUALE**

Negli ultimi anni la gestione ordinaria è stata affidata al comune di Exilles, che ne curava l'apertura al pubblico e le visite guidate tramite l'associazione Amici del Forte di Exilles. Al Circolo dei Lettori di Torino era invece affidata la programmazione artistica degli eventi all'interno del forte.

L'estate del 2021 il Forte è rimasto chiuso al pubblico per ritardi burocratici legati alle autorizzazioni necessarie.

### **PUNTI FORZA:**

- La posizione: è inserito in una gola circondata da foreste, è imponente e domina la vallata sia per chi arriva dall'alta valle sia per chi arriva dalla bassa. E' facilmente raggiungibile e dispone di un parcheggio ampio e accessibile, a pochi passi dall'ingresso all'ascensore che porta direttamente al cortile principale della fortezza. Gli interni sono molto ampi e riadattabili per qualunque esigenza di tipo ricettivo, artistico e museale, ci sono ascensori e poltrone mobili per i disabili.

-La sua riconoscibilità: il Forte di Exilles è già un "brand" riconosciuto all'interno del sistema delle fortezze alpine.

### **PUNTI DA MIGLIORARE:**

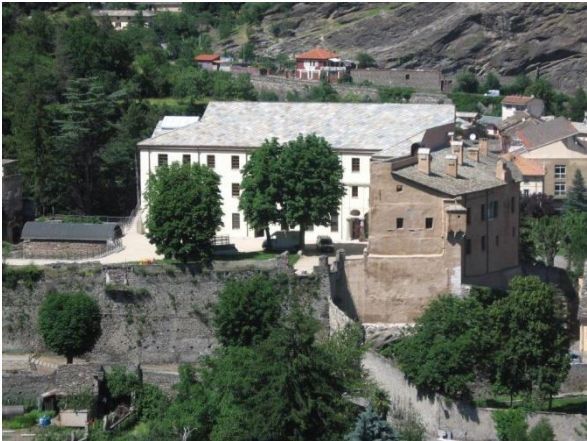
- I periodi di apertura: generalmente, e con grande difficoltà, il periodo di apertura si limita 2/3 mesi, ci sono solo due installazioni museali permanenti ed ogni anno è necessario riallestire tutti i box espositivi.

### **CRITICITA'**

- Gestione: da un paio di anni il Forte appartiene alla Regione Piemonte che ne cede il comodato d'uso al Comune di Exilles il quale, a sua volta, effettua una subconcessione all' "Associazione Amici del Forte di Exilles". Fino ad oggi le lungaggini burocratiche impedivano ogni tipo di programmazione nel tempo a tal punto che, nel 2021, l'iter burocratico si è protratto ben oltre il mese di agosto causando la mancata apertura della fortezza. Si sta cercando di far prolungare la concessione ad almeno tre anni e snellire i tempi per la concessione del comodato d'uso.



# CASTELLO DELLA CONTESSA ADELAIDE



Il Castello della Contessa Adelaide sorge nella zona archeologica di Susa, a ridosso delle mura romane, e

Il complesso è stato rimaneggiato a più riprese nel corso dei secoli e presenta una ampia stratificazione storica, che è stata indagata in diverse fasi dal Novecento ad oggi. Il maniero sorge in un'area che già in epoca preromana doveva essere la zona di comando della città ai tempi del capo celtico Donno e quindi di quella romana: le indagini archeologiche hanno permesso di riconoscere in situ il palazzo del Praetorium, il Palazzo del Governatore, accanto all'Arco di Augusto, probabile luogo di passaggio

della strada romana verso la Gallia. Di questa epoca rimangono fondazioni, un atrio di ingresso, alcune tessere di un pavimento a mosaico e alcune volte degli ambienti sotterranei. L'ala più moderna ha nel corso del '900 ospitato le scuole di avviamento della Città, la biblioteca civica e magazzini vari. Oggi nel castello coesistono due percorsi: quello archeologico e quello museale. Il manufatto architettonico, infatti, è esso stesso "un museo" poiché le forme che ha oggi sono il risultato di una storia durata 2000 anni e oltre. A piano terra si snoda il percorso archeologico, che mostra ciò che si è musealizzato del Pretorio romano di cui si conservano strutture e mosaici, sui cui resti sono stati eretti il castrum poi castello medievale e il "palazzo" sabauda. Passando nella galleria del piano terreno il visitatore è condotto in un percorso per immagini nella storia del Castello e di tutta la città di Susa. L'esposizione ospita, inoltre, i manufatti trovati durante l'ultimo intervento di restauro che testimoniano della frequentazione di queste stanze sino ai giorni nostri. Al primo piano la "wunderkammer" conduce nelle atmosfere di fine Ottocento, riportando il visitatore indietro nel tempo, sino alla nascita di questo museo alpino, caratterizzato dalla duplice vocazione, archeologica e naturalistica.

**SITUAZIONE ATTUALE:** Oggi il Castello è aperto nel periodo estivo e ospita al proprio interno il Museo Civico, una sezione per le mostre temporanee e il percorso archeologico. Manca l'allestimento definitivo delle opere che raccontano l'interpretazione del territorio della Valle di Susa e dei suoi mutamenti negli scenari politici e storici.

**PUNTI DI FORZA:** spazi ampi e allestiti, al centro della Valle di Susa, dove poter raccontare e interpretare il territorio. E' già inserito nel sistema delle Residenze Reali di Torino e del Piemonte. Da qualche anno è stato realizzato un ampio parcheggio a poca distanza dal Castello e dall'area archeologica. Sia gli spazi interni che il cortile esterno è utilizzabile per eventi e manifestazioni.

**PUNTI DA MIGLIORARE:** Periodo di apertura: attualmente il Museo Civico apre tutti i giorni nella stagione estiva, il restante periodo dell'anno è chiuso. Va completato l'allestimento museale: mancano alcuni pezzi già inseriti nell'ordinamento ma non ancora esposti.

**CRITICITA':** La mancata continuità di gestione e programmazione a lungo termine sulle attività e gli eventi. L'affidamento di anno in anno della gestione alle diverse associazioni che si sono susseguite, non consente una programmazione a lungo termine capace di attrarre ed inserirsi nei circuiti regionali o nazionali più importanti.

## GORGE DI SAN GERVASIO



Tra i comuni di Cesana e Claviere si trova il ponte tibetano più lungo del mondo. Il ponte è aperto al pubblico, che viene preventivamente formato da personale specializzato. Ma nelle gorce di san Gervasio, sotto il ponte, si trova un sentiero balcone, attrezzato e in sicurezza, che parte dalla base della Rocca Clari. Alla partenza si trova la cappella di San Gervasio, piccola struttura contemporanea in pietra e legno che segna l'inizio del percorso. Il tragitto è segnalato in ogni suo punto con ponticelli, passerelle e ringhiere. Una passeggiata molto comoda e sicura. Gli ultimi tornanti svelano una cascata molto potente. Di fianco ad essa, delle scale per arrivare fino alla sua sommità. Il sentiero è quasi finito. Sale per qualche minuto ancora ed ogni tanto ci sono delle terrazze panoramiche sulle gorce, fino a che si arriva in uno spiazzo erboso con due tavoli da pic-nic.

L'intero percorso è accessibile a famiglie con bambini in completa sicurezza, si frequenta solamente in estate. In inverno non è percorribile.

**SITUAZIONE ATTUALE:** Attualmente il sentiero cade sui territori comunali di Cesana e Claviere. La manutenzione è affidata alla gestione del ponte e al consorzio forestale.

**PUNTI DI FORZA:** Il paesaggio, la vicinanza al ponte tibetano e alle vie ferrate adatte a ogni livello di praticabilità. La vicinanza allo Chaberton e ai forti militari della Valle di Susa.

**PUNTI DA MIGLIORARE:** Il sentiero dovrebbe essere reso più accessibile, migliorare ponti e passerelle e aumentare la sicurezza di alcuni passaggi artificiali. Implementare la segnaletica e installare pannellistica che narra la storia da un punto di vista geologico e archeologico.

**CRITICITA':** l'insistere sui territori di due comuni non rende possibile ridistribuire vantaggi e svantaggi in egual misura.

# PATRIMONIO CULTURALE DIFFUSO



Il patrimonio storico/artistico diffuso lungo la rete francigena in Valle di Susa è stato organizzato da alcuni anni in 4 grandi itinerari di valorizzazione a fruizione turistico-culturale: arte sacra, cultura materiale, fortificazioni, archeologia.

[Disponibile la guida free 2021 della Valle di Susa, online e in formato cartaceo | Vallesusa Tesori \(vallesusa-tesori.it\)](http://www.vallesusa-tesori.it)

Sono rappresentati tutti i luoghi aperti e gestiti, con orari e info di riferimento raccolti dal Centro Culturale Diocesano e messi a disposizione. Si tratta di un grande mosaico i cui tasselli coinvolgono enti, territori, associazioni di volontariato di Valle. Negli ultimi 2 anni 4 luoghi dei percorsi sono stati inseriti nel circuito delle *Chiese a porte aperte* e i dati dei mesi di luglio e agosto del corrente anno parlano di più di 2000 visitatori che hanno scaricato l'app e usufruito del sistema solo in Valle di Susa.

Si tratta di un enorme lavoro di tessitura tra gli enti proprietari/gestori e le associazioni di volontariato. Una guida free cartacea distribuita ogni primavera in 80.000 copie e scaricabile dal portale [www.vallesusa-tesori.it](http://www.vallesusa-tesori.it), raccoglie oltre 34 siti con le informazioni necessarie per poterli visitare nei mesi estivi e autunnali.

La giornata dell' *Archeologia a porte aperte che si svolge a settembre*, giunta alla dodicesima edizione, organizza e promuove la visita e gli eventi in oltre 14 siti archeologici dalla bassa all'alta Valle grazie al prezioso supporto dei volontari del patrimonio culturale. E' un appuntamento ormai consolidato, atteso da un anno all'altro, e collegato con le sagre e fiere enogastronomiche che si tengono nel periodo autunnale.

**SITUAZIONE ATTUALE:** l'organizzazione delle informazioni sulle aperture e l'aggiornamento delle schede storico/artistiche è coordinato dal Centro Culturale Diocesano di Susa. L'organizzazione dell'annuale giornata dell'archeologia è anche coordinata e coordinata dal Centro Culturale Diocesano di Susa.

**PUNTI DI FORZA:** L'organizzazione leggera di questa rete di associazioni di volontariato; la passione e l'amore per la propria Valle di chi gestisce i beni e la manutenzione costante ordinaria da parte degli stessi. L'ubicazione di questi siti in aree ambientali di pregio della valle, lungo sentieri e in zone panoramiche. L'inserimento del circuito delle chiese a porte aperte.

**PUNTI DA MIGLIORARE:** sicuramente da migliorare è la segnaletica di avvicinamento, la mancata programmazione in questi ultimi anni di corsi di formazione e aggiornamento per i volontari a causa della mancanza di fondi e poi l'affermarsi della crisi sanitaria

**CRITICITA'**: la mancanza di un reale collegamento narrativo tra i beni faro della Valle e il patrimonio diffuso, unitamente alla ancora scarsa informazione dell'esistenza di questo enorme patrimonio storico artistico lungo la rete francigena della Valle di Susa.

## **AZIONI – PERCORSI - STRUMENTI**

### **Azione 1. Creazione di una Teamwork turistico Valle Susa per la comunicazione integrata**

Il **Teamwork turistico Valle Susa** si propone di sviluppare una strategia comunicativa per favorire la conoscenza e la fruizione del patrimonio storico, ambientale e sportivo della Valle, facilitare la costruzione della relazione turista/offerte turistiche presenti sul territorio, dando ai partecipanti la possibilità di conoscere le peculiarità di tutto il territorio, gli ambienti storici e aree naturali protette, a partire dalle opportunità offerte dalla Via Francigena e dalle iniziative del progetto. L'azione si ispira alla piattaforma che crea l'offerta turistica integrata e partecipativa di territorio (cfr. [eTour HoPi IA Daily News con Intelligenza Artificiale - YouTube](#))

Il Teamwork di comunicazione composto dai partner di progetto prevede la collaborazione per l'attuazione di una strategia di comunicazione innovativa, legata all'intelligenza artificiale HoPi, che sia in grado di selezionare e comunicare le iniziative culturali, sportive, naturalistiche, enogastronomiche, unitamente agli orari di visita dei beni culturali, in modo efficace e semplice, così da facilitarne la ricerca per le comunità residenti e i turisti della Valle.

Sarà compito del teamwork darsi delle linee guida e criteri al fine di selezionare proposte di svago naturalistico, storico-culturale ed enogastronomico che caratterizzano il territorio valsusino per completare l'offerta dei siti culturali del territorio, unendo le proposte naturalistiche, cicloturistiche, operatori dei trasporti, scuole di sci e altri operatori culturali.

Le fasi saranno quelle del design analogico e digitale dello strumento, di questa intelligenza artificiale, l'organizzazione dei contenuti e dei destinatari, il setup tecnico per mettere in relazione i portali web, e infine il supporto di training della redazione. In una seconda fase si potrà fare accompagnamento agli operatori turistici coinvolti attraverso un kit che li supporti all'utilizzo dello strumento anche per usi commerciali.

Il teamwork turistico coordinerà anche la realizzazione di un video promo – a partire dalla attività realizzate nelle azioni 3 e 4 che verrà anche proposto attraverso gli atelier mobili dell'azione 6.

### **Azione 2. Formazione e animazione degli stakeholders culturali e turistici del territorio in vista della ideazione di un logo e creazione di un'immagine coordinata per il brand della destinazione turistica integrata della Valle di Susa.**

La presente proposta progettuale intende contribuire alla definizione del brand della destinazione turistica promuovendo la concertazione, la condivisione ed il sostegno a strategie di comunicazione condivise da tutti i soggetti, pubblici e privati coinvolti nella promozione del territorio in oggetto. La definizione del brand unitario del territorio sarà coordinata dal team di progetto, anche attraverso il confronto, in sede di tavolo di coordinamento del progetto, con i soggetti interessati tra i quali: i Partner di progetto e il soggetto capofila, i soggetti affidatari delle varie parti del progetto e dai rappresentanti di stakeholder culturali, le associazioni di volontariato culturale e turistici del territorio. La strategia del brand unitario del territorio fortemente sentito dagli stakeholders locali dovrà tenere conto delle logiche di promozione turistica regionale, oltre alle logiche dei marchi e delle identità locali. Nella definizione del brand unitario si dovrà tener conto della concertazione e della

sintesi di tutte queste caratteristiche e anime del territorio. Il coinvolgimento degli operatori turistici e culturali sarà promosso soprattutto nei mesi di bassa stagione al fine agevolare la loro presenza e il lavoro nei periodi di alta stagione.

### **Azione 3. Eventi nei beni individuati tra cultura e wellness dello spirito**

Questa azione ha la funzione di creare visibilità al progetto sia verso le popolazioni locali che verso l'esterno. Essa è costituita da alcune attività specifiche che saranno sviluppate parallelamente alle altre, al fine di realizzare installazioni artistiche, teatro diffuso, wellness dello spirito, concerti che siano in grado di valorizzare le associazioni locali e i valori paesaggistici individuati legati alla via francigena e di creare forme di dialogo tra questi e i linguaggi artistici contemporanei. Tali iniziative prevedono la partecipazione di artisti qualificati con il supporto tecnico della Fondazione Teatro Piemonte Europa e dell'Associazione Itinerari in musica. Questa azione è l'esca per attrarre e aumentare il pubblico, incentivare la conoscenza del patrimonio lungo la via francigena, come i siti del sistema di chiese a porte aperte. Gli eventi entreranno in un video promo che verrà utilizzato sui canali di comunicazione e sulle app.

- **Forte di Exilles**

*La Via Francigena: Passato, Presente e Futuro*

*Un percorso sensoriale e installativo per ripercorrere la storia e il futuro dell'antico cammino che attraversa l'Europa.*

Gli ambienti del Forte si trasformeranno in luoghi pensati per raccontare la storia della Via Francigena in modo dinamico e immersivo esattamente come richiede l'attività sia fisica che mentale del camminare, dell'attraversare e di raggiungere nuove destinazioni.

Per l'occasione si darà vita a un percorso articolato all'interno di questa imponente fortificazione attraverso l'allestimento di una serie di "stazioni" ognuna delle quali grazie al ricorso a linguaggi multimediali e installativi illustrerà un momento significativo della vita di questo cammino esistente da secoli. Una rete che si potrebbe dire da sempre unisce l'Europa, partendo dalla Val di Susa con i ghiacci e le vette scavalcate dagli elefanti di Annibale fino ai circuiti utilizzati oggi per compiere questa avventura a piedi o in bicicletta.

Il percorso che si svilupperà all'interno del Forte ripercorrerà i momenti salienti della storia della via Francigena e al tempo stesso ne metterà in luce il suo significato odierno e i modi in cui oggi viene vissuta e attraversata lanciando anche i semi e le possibili suggestioni su ciò che potrebbe diventare in futuro.

Effetti sonori, proiezioni video, interfacce e contenuti digitali saranno gli elementi alla base di un progetto che vuole sganciarsi da un semplice impostazione espositiva statica per catturare l'attenzione del visitatore in modo attivo e partecipato.

- **Castello di Susa**

*L'antico ritmo del cammino*

*Musiche e Storie in viaggio invadono la città di Susa e il suo Castello*

Stare sul sentiero è anche e soprattutto incrociare altri viandanti e quindi oltre allo scambio materiale è principalmente scambio di culture, arricchimento e crescita per merito dello scambio di saperi trasmessi oralmente.

In una parola non c'è una via che non sia principalmente una via che si riempie di storie e di persone che le raccontano.

Alla luce di questa verità, le strade di Susa insieme al suo Castello saranno invase da racconta storie, artisti e musicisti di strada che mescoleranno insieme lo spirito dell'antica e più tipica tradizione dei trovatori cortesi insieme alle musiche occitane e alla loro anima senza confini che nel tempo si è intrecciata con le influenze del sud del mondo.

Sarà questo mix e questa contaminazione, tra ciò che sta in alto e ciò arriva dal profondo, a far risuonare l'imbocco della Valle.

Si darà così vita a un ricco programma di incontri musicali, dedicati al concetto di cammino, viaggio e pellegrinaggio. Tra devozione spirituale e tradizione popolare.

Le diverse formazioni musicali si esibiranno in acustico o semi- amplificate, dando vita contemporaneamente a più punti di animazione che copriranno una programmazione di più ore complessive e consecutive, e saranno composte da due o tre musicisti l'una oltre al coinvolgimento di una marching band con un numero maggiore di elementi.

I suoni saranno quelli tipici degli strumenti musicali tradizionali, dalle ghironde alle cornamuse, dagli organetti diatonici ai corni di stambecco.

I canti in dialetto e nelle lingue minoritarie.

Musiche di trovatori e trovieri legati alle tradizioni delle Valli Piemontesi, e delle minoranze linguistiche occitane e Francoprovenzali. Musiche legate ai cantastorie, che dal Nord al Sud Italia raccontavano miti, storie e fatti reali mantenendo viva la memoria di luoghi, comunità, persone e tradizioni.

Un gemellaggio con le tradizioni d'oltralpe, essendo la Val di Susa terra di confine e valico, e con le regioni limitrofe come la Val D'Aosta.

Un confronto con musicisti attualmente "in viaggio", ovvero di tradizioni spirituali e mistiche del mondo, di trovatori e trovieri, cantastorie di Africa, India, Sud America, Sud est asiatico.

- **Gorge di San Gervasio – Ponte Tibetano**

*Dal Tibet alla Valle di Susa*

*Percorso naturalistico, esperienziale ed olistico.*

Percorsi escursionistici ispirati al connubio tra pratica culturale e benessere della persona alla scoperta di un patrimonio paesaggistico unico e ancora tutto da scoprire attraverso nuove modalità esperienziali.

La suggestione del cammino tra le montagne come metafora di un percorso di asceti interiori e di trasformazione spirituale, sarà esaltata dall'organizzazione di itinerari in cui i partecipanti saranno aiutati a mettersi in primo luogo in contatto e in armonia con la natura stessa per mezzo di una serie di soste in cui verranno coinvolti in attività olistiche e di meditazione a più livelli.

Per realizzare questa chiave di lettura alternativa per vivere il cammino sarà chiamato un team di esperti tra guide naturalistiche, musicoterapeuti, operatori olistici professionali e *storyteller* del paesaggio.

Nello specifico si tratta di un'attività tutta incentrata sulla scoperta e in molti casi ri-scoperta dell'ambiente naturale (boschivo), della sua flora e della fauna, attraverso una escursione guidata da una guida naturalistica, che prevede 4 postazioni di contemplazione e meditazione, fino a raggiungere il Ponte tibetano dove avverrà la traversata (facoltativa) del medesimo.

L'escursione verrà arricchita dalla scoperta delle tradizioni spirituali tibetane e della meditazione sonora, espressione del moderno *sound healing*, guidata da Simone Campa nelle quattro postazioni di contemplazione, con l'utilizzo di strumenti sonori arcaici e tradizionali tra cui le campane tibetane, gong nepalesi, ciotole sonore dell'Himalaya, tamburi e strumenti rituali propri dei monaci buddhisti del Tibet.

Musicista, suonerapeuta e direttore artistico dell'Orchestra Terra Madre di Slow Food, Campa accompagnerà gli escursionisti nell'esplorazione delle meraviglie naturalistiche tramite sonorizzazioni e ambientazioni musicali. Voce, strumenti etnici e suoni ancestrali da sempre usati dall'uomo per entrare in contatto con gli elementi e con l'incanto della natura, daranno vita a suggestive atmosfere rilassanti e meditative.

- **Concerti lungo la Via Francigena**

Nella primavera/estate 2021 è stato proposto dall'Associazione Itinerari in musica, con l'Unione montana Valle Susa, Valle Susa Tesori e il FAI locale, un programma di concerti unito alla scoperta dei borghi della Valle *Regie sinfonie lungo la via francigena*. Il progetto ha avuto un grande successo e ha coinvolto le comunità locali, residenti fuori valle e le associazioni locali di volontariato culturale. La proposta è di attivare 3 concerti tra la

primavera e l'autunno, per incentivare la conoscenza del patrimonio diffuso in Valle, così come è accaduto con successo nella scorsa primavera-estate.

- **INTIMITÀ E AFFETTI – CAPOLAVORI CAMERISTICI DI MOZART**

**Ensemble À L'Antica**

**Luigi Lupo**, flauto traversiere

**Rossella Croce**, violino

**Luigi Azzolini**, viola

**Catherine Emma Jones**, violoncello

L'Ensemble À L'Antica è una formazione di strumenti originali con sede ad Ala di Trento, fondata dal flautista Luigi Lupo e dalla violinista Rossella Croce, che si avvale della collaborazione di alcuni degli strumentisti più brillanti e talentuosi del panorama barocco internazionale, tra cui il violista Luigi Azzolini e la violoncellista australiana Catherine Emma Jones. Il programma di questo concerto è interamente imperniato sulla figura di Wolfgang Amadeus Mozart, del quale verrà eseguita una stuzzicante silloge di brani cameristici trascritti da autori contemporanei del grande Salisburghese. Grazie a una scrittura che abbina felicemente una intensa meliosità a una vena di intima malinconia, queste opere – che sono state registrate dall'etichetta inglese Elegia Classics – tratteggiano un quadro molto evocativo dell'atmosfera che si respirava nei salotti della Vienna asburgica nell'ultimo scorcio del XVIII secolo, poco prima dell'invasione delle truppe napoleoniche. Nel complesso, questo concerto offrirà a molti l'opportunità di scoprire un lato quasi sconosciuto di uno dei compositori più famosi di tutti i tempi.

- **CAPOLAVORI SACRI DELL'OTTOCENTO FRANCESE**

Fondata nel 1875, l'Accademia Corale "Stefano Tempia" è la realtà più consolidata del panorama musicale torinese, nonché la protagonista di memorabili concerti, che l'hanno vista spesso guidata da direttori di primissimo piano come Arturo Toscanini. In questo concerto, la "Stefano Tempia" guiderà il pubblico alla scoperta del repertorio sacro fiorito in Francia nella seconda metà del XIX secolo, un ambito tuttora poco frequentato in Italia, a dispetto della sua bellezza e della sua intensa spiritualità. Il programma è imperniato sulla *Messa in do maggiore* di Charles Gounod, opera intrisa di un commovente intimismo, che si pone in linea con lo spirito delle piccole cappelle per cui fu composta. A questa deliziosa pagina faranno corona una serie di opere di autori conosciuti soprattutto per la loro produzione orchestrale, tra cui Camille Saint-Saëns, Gabriel Fauré, César Franck e Vincent d'Indy, che vedranno il coro affiancato da tre voci soliste, e quattro brani per organo, tra i quali spiccano i celebri *Carillon de Westminster* di Louis Vierne e la spettacolare *Toccata* di Charles-Marie Widor, uno dei massimi capolavori del Tardo Romanticismo francese.

- **LA DEVOZIONE MARIANA NEL XVIII SECOLO**

Fondata dall'organista Marta Gliozzi, l'Ensemble Fiamma & Foco è una formazione francese attiva soprattutto in Bretagna, che nel corso degli anni si è specializzata nel repertorio meno battuto del Seicento italiano. Il programma di questo concerto delinea un affascinante spaccato della devozione mariana fiorita in diversi centri del nostro paese, in modo da tracciare un quadro della straordinaria varietà stilistica che caratterizzò una delle fasi più vivaci e creative del Barocco italiano, spaziando dalla splendida Venezia in cui vissero Barbara Strozzi e Dario Castello, alla Roma papale di Giovanni Felice Sances e Girolamo Frescobaldi, padre nobile di tutti gli organisti, per arrivare alla ricchissima Firenze in cui operò Francesca Caccini. In ogni caso, il cuore pulsante del concerto è rappresentato dalle opere contenute nel Manoscritto Carlo G, un vero e proprio scrigno di tesori riscoperto solo pochi anni fa, che prende il nome dal suo compilatore, che aggiunse a una vasta messe di suoi lavori parecchi brani sconosciuti di autori molto famosi come Luca Marenzio e Giulio Caccini. Un concerto di incantevole bellezza, che consentirà al pubblico di apprezzare opere di rarissimo ascolto, anche di due compositrici donne di grandissimo talento, che meritano di essere apprezzate maggiormente.

#### **Azione 4. Organizzazione della prima edizione di Valsusa Slow Fest**

L'esperienza dell'annuale Giornate dell'archeologia a porte aperte in Valle di Susa, arrivata alla XII edizione, ha largamente dimostrato quanto sia comunicativamente performante e socialmente vincente organizzare 1 o 2 giornate di animazione diffusa dei siti culturali e degli operatori, unitamente alle associazioni di volontariato.

Tale giornata dovrà essere pubblicizzata durante gli eventi nei 3 siti scelti e costituire una sorte di grande festa collettiva dove si presenta in modo unitario il patrimonio culturale diffuso lungo la via francigena.

Si tratta di un Festival diffuso del viaggio lento e delle esperienze outdoor, tra eventi itineranti ed escursioni nei territori alpini della Via Francigena della Valle di Susa. L'intenzione è di creare un appuntamento di riferimento per l'area piemontese e transfrontaliera sulla cultura del cammino lento e dell'outdoor, valorizzando le esperienze finora condotte dagli enti partner. Un festival esperienziale che permetterà di scoprire i luoghi più belli e significativi toccati dalla Via Francigena e dai communi storici della Valle di Susa.

#### **Azione 5. Press Trip Educational**

Durante gli eventi programmati si intende organizzare alcuni press trip educational volti al perseguimento dei seguenti obiettivi: permettere ai giornalisti e operatori turistici invitati di familiarizzare con il patrimonio di Valle attraverso l'esperienza diretta ed il contatto con i partner e gli attori locali; creare e implementare un albo dei giornalisti e operatori interessati a partecipare al programma delle iniziative di ospitalità, educational tour e press trip.

#### **Azione 6. Atelier mobile e prototipo di arredo urbano lungo la Ciclovia Francigena**

Attività di *Summer School* in collaborazione del *Politecnico di Torino* e *l'Associazione Atelier Mobile* insieme a artigiani del territorio finalizzata alla creazione di un'installazione di arredo urbano utile ai fruitori della Ciclovia Francigena in corso di realizzazione (<https://www.valdisusaturismo.it/valsusa-bike-experience/>).

La Summer School internazionale Soft Mobility Spaces propone la Formazione di una figura professionale di intermediazione tra attori diversi: abitanti, comunità montane stakeholders per attuare progetti di infrastrutturazione riferiti alla mobilità dolce. Sarà rivolto a venti studenti e dottorandi in Architettura. Il tema individua aree da attrezzare che disegnano lo spazio pubblico e al contempo siano di supporto alle attività di mobilità, lungo la Ciclovia Francigena in progetto in Valle Susa. Nel prefigurare piccole architetture permanenti nello spazio pubblico a servizio della comunità, si prevede di realizzare un modulo ripetibile con materiali locali, costruendo dei prototipi (nodi tecnologici, modelli a varia scala) che verranno presentati alla comunità locale.

Il prototipo integrerà sia un kit di strumenti utili al ciclista in transito sia un monitor touch sul quale saranno visibili contenuti promozionali della Ciclovia e più in generale della Via Francigena e del patrimonio storico artistico della Valle tra i quali il video clip realizzato ai fini del presente progetto previsto in una delle attività dell'azione 1.